

ANNOUNCEMENT

Esce tutti i giorni, e costi quele domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, 8 per un trimestre; per gli Statisti per aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina ogni 25 per linea. Anno: 15 amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea, o spazio di linea di 34 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 14 GIUGNO

Dandoci ieri l'importante notizia che Armin ha pronunciato da Thiers, crediamo che il telegioco abbia voluto significare in modo indiretto, che l'ambasciatore dell'impero tedesco a Versailles fu contento del discorso pronunciato dal signor Thiers sulla legge relativa al reclutamento, e che potranno proseguirsi le trattative avviate per lo sgombro anticipato dei dipartimenti francesi. Risulta dal linguaggio della stampa tedesca che la Germania è più ferma che mai nel non voler rinunciare al patto reale che essa ha in mano, qualunque sia la specie delle garanzie finanziarie che le venissero offerte dal governo francese. Sembra invece che i tedeschi non siano alieni dall'accordare ad uno sgombro graduale dei dipartimenti, proporzionato ai pagamenti che riceverebbero in conto dei tre miliardi; ed in questo, secondo i dispacci odierni, concordano anche le informazioni del giornale il *Secolo XIX*. Però la fortezza di Belfort non sarebbe compresa nei luoghi che verrebbero sgomberati anticipatamente, e dovrebbe in ogni caso restare occupata sino al pagamento dell'ultimo franco. Anzi i fogli francesi vanno più in là e sostengono che la Germania pone avanti la pretesa di non restituire Belfort alla Francia, neppure dopo aver ricevuto il pagamento totale dei tre miliardi, e di non uscire da quella fortezza se non all'epoca originariamente fissata per quel pagamento vale a dire il 1^o marzo 1874. Ma i fogli tedeschi negano che il governo di Berlino abbia espresso l'intenzione attribuitagli in Francia, e dimostrano che per tenere in mano la fortezza di Belfort sino alla epoca indicata dal trattato di Francoforte, basta alla Germania l'insistere nel non volerla restituire se non dopo aver ricevuto tutti i tre miliardi. La Francia potrà bensì, mediante un prestito, incominciare il pagamento di questa somma gigantesca entro l'anno corrente o sul principio del 1873, ma non potrà completarlo se non all'epoca originariamente fissata.

All'Assemblea di Versailles continua a discutersi la legge di reclutamento. Venuto in discussione l'articolo 42 relativo ai soldati che non sanno leggere e scrivere, Lörgeril propone un emendamento che il telegioco non dice in che cosa consiste, e colse tale occasione per rimproverare al signor Thiers di avere idee sovversive e di favorire i radicali. L'Assemblea che non crede punto, ed è naturale, a questo preteso spirito sovversivo del signor Thiers, respinse l'emendamento di Lörgeril, il quale decisamente pare destinato a non indovinarne una di numero. La sua fissazione di credere che il signor Thiers sia un radicale, ci spiega perché i suoi emendamenti siano sempre respinti, anche quando sono ragionevoli come quello di nominare un Comitato di Governo per il caso che Thiers pensasse per la prima volta sul serio a ritirarsi.

L'annunciato viaggio a Berlino dell'Imperatore Francesco Giuseppe e le voci che corrono sulla possibilità che la Russia smetta verso l'Austria i suoi vecchi rancori e si unisca all'alleanza austro-germanica, hanno fatto sorgere in taluno il sospetto che si trattasse di una nuova Santa Alleanza, che dovrebbe inominarsi coll'imposto alla Francia i Borboni. La *N. Presse* di Vienna risponde nel modo seguente a queste paure: « La Santa-Alleanza, ed i principi religiosi e politici che le diedero vita appartengono ad un passato che non può ritornare. Nulla possono avere di comune le tradizioni della Santa-Alleanza colle idee da cui vengono rette oggi la politica dei principi e le sorti dei popoli, né cogli interessi positivi che, nella seconda metà del decimonojo secolo, sono il principale movente della politica degli Stati europei. Dopo che l'Austria venne rigenerata costituzionalmente, dopo che fu creato lo Stato nazionale tedesco, dopo che la Russia è sconvolta sin nelle viscere e si avvicina ogni più il momento in cui un potentissimo moto interno si prepara a strappare dalle mani dello Czar lo scettro del despotismo, non si può neppur parlare con serietà del ristabilimento di una stretta alleanza personale dei sovrani per la grazia di Dio. Il moto irrefrenabile della civiltà europea ha tolto anche al più potente la forza di far rivivere i tempi del 1813. A questi non si torna più e chi in un incontro di principi, simile a quello di cui parliamo, vede il risorgere delle idee della Santa-Alleanza mostra di comprendere ben poco lo sviluppo degli avvenimenti, di cui fu teatro l'Europa. »

A Madrid la crisi ministeriale fu già superata. Il nuovo gabinetto ha per presidente Zorrilla, il quale, dopo essersi ritirato dal Parlamento, si vedrà ora posto alla testa del ministero. In quanto a Serrano, non se ne ha alcuna notizia. Pare che egli non ritornerebbe neppure a comandare l'armata del Nord, dacchè oggi si dice che il comando di quell'esercito verrà probabilmente dato ad Espartero. Confessiamo però che questa notizia non ci sembra che abbia a confermarsi.

Da un carteggio da Cracovia apprendiamo che la Russia va prendendo delle misure le quali accennano alla ripristinazione di una flotta nel Mar Nero, che supererà per forza o per numero quella che già prima del 1854 signoreggia l'Eusino, e mostrò quanto poteva colta battaglia di Sinope. Però non le si darà per porto Sebastopoli, ma si adotterà quello di Nicolaieff il quale, essendo collegato all'interno col sistema delle ferrovie, è di molto più facile a difendersi. Né a questo si arresterebbe il progetto di ripristinare le cose come stavano prima della guerra della Crimea; ma oltre alla posizione marittima, si cercherà di ripristinare anche la territoriale, ridemandando le porzioni della Bessarabia, che col trattato di Parigi vennero cedute alla Moldavia. Per le stesse ragioni che si soddisfece la Russia, abbandonando la neutralità del Mar Nero, si dovrà soddisfarla anco in questa pretesa; in guisa che non resterà più vestigio della guerra di Crimea, tranne il trattato di Parigi che rimarrà lettera morta.

Secondo i dispacci odierni, i rapporti di diversi Comitati ungheresi direbbero che i deputati dell'opposizione hanno poca probabilità di venire rieletti. Ciò varrebbe in special modo per i deputati dell'estrema sinistra. Prima però di giudicare dell'esito delle elezioni, bisogna aspettare che gli elettori abbiano definitivamente parlato.

Oggi non abbiamo alcuna notizia sull'accoglienza fatta dalla Camera inglese alla proposta di Torrens, che cioè la Camera stessa si costituisca in Comitato per esaminare il trattato anglo-americano e modificarlo, al caso, per assicurare la pace. Giustamente osserva il *Daily News* che l'approvazione di quella proposta provocherebbe di necessità il ritiro di Gladstone, e non scioglierebbe la questione dell'Alabama. È dunque poco probabile che quella proposta venga accettata, tanto più che attualmente le trattative pendono più vive che mai, come risulta dai dispacci odierni.

Un discorso di Thiers.

Il presidente della Repubblica francese ha pronunciato nell'Assemblea, in occasione della legge militare, un discorso che si può riassumere nei seguenti periodi:

« La cagione delle nostre disgrazie non furono i sistemi, ma gli uomini. Nel secolo XVIII, dopo Rosbach, si abbe la smania degli esercizi alla prussiana, e il gran Federico si sarà divertito molto alle nostre spalle, perché sapeva benissimo che la sua vittoria era dovuta all'uomo e non al sistema. »

« Ed è così che Napoleone I fu sempre vittorioso in onta al sistema prussiano. »

« No, noi non ripetiamo le recenti nostre sventure dalla mancanza d'istruzione, né dalla mancanza di coraggio. »

« Le nostre disgrazie furono motivate da altre cause, da altri errori. »

Gran parte del discorso del Thiers è consacrato a dimostrare che il governo imperiale dichiarò la guerra, e si lasciò sorprendere quasi inerte. L'oratore inette a raffronto le cifre dei combattenti; dice che le piazze di guerra d'effettivano di vivere e di munizioni, e svolge una serie di considerazioni riguardanti la tattica militare, per provare che se i francesi soccometterebbero alle truppe tedesche, si dovette esclusivamente non all'organizzazione dell'esercito, ma al governo imperiale ch'era il pessimo dei governi.

Ciò premesso, l'oratore imprese a difendere contro gli attacchi robusti del Trochu l'art. 37 del progetto della Commissione. Prolongando la durata del servizio attivo a 5 anni, si avrà un esercito di 840 mila uomini. Saranno forse pochi, ma buoni; negli eserciti non si deve badare alla quantità, ma alla qualità.

Ad appoggiare il suo asserto, l'oratore cita l'organizzazione degli antichi eserciti di Roma. Ribatte quanto si disse sulla poca istruzione e scarsa disciplina dell'esercito francese. « Non è la febbre di avanzamento, che ci divora — dice il Thiers parlando a nome degli ufficiali — ma la febbre della riabilitazione, il bisogno di risalire al posto che l'esercito francese aveva in Europa, e che esso non avrà perduto che per un giorno solo. »

Il signor Thiers aveva principiato il suo discorso, dicendo:

« La Francia e l'Europa ci ascoltano. Noi parliamo molto di guerra, ma la verità è che vogliamo la pace, una pace il più possibilmente durevole — lo giuro sull'onore mio, sul nostro, su quello del paese. » E ora egli fa una lunga digressione sulla educazione dell'animale « uomo » e conchiude dicendo che il francese è il popolo più spiritoso del mondo e che si lascia sedurre dalle parole. Un tempo fece furore la parola « libertà » ed è noto l'abuso che se n'è fatto. Furono poi successivamente in gran voga le parole « fraternità, solidarietà, » e tutti sanno quali applicazioni ne furono fatte.

Sotto l'impero la parola di moda era « nazionalità » ed essa ci ha condotto — soggiunge il Thiers — a distruggere l'equilibrio europeo, che era la salvezza di tutto il mondo, e che faceva la nostra grandeza. »

La parola adottata oggi dal figurino è « la nazione armata. » L'oratore sconsiglia l'Assemblea a non volere che la Francia sia vittima di questa frase come lo fu delle altre.

Il generale Trochu disse poche parole per ribattere le divagazioni oratorie del presidente; ma inutilmente; gli emendamenti che proponevano di limitare a tre anni la durata del servizio attivo, furono, com'è noto, respinti con 455 voti contro 227.

ITALIA

Roma. Risulta da particolari informazioni avute dall'Unità Nazionale che il lavoro comparativo fatto al Ministero delle Finanze per versamenti eseguiti nelle Tesorerie in conto di ciascun ramo d'imposta negli anni 1870 e 1871, ha constatato che il 1871 segna in media sull'anno precedente un aumento del 6,66 per 100. La provincia che tiene il primo luogo nell'aumento è quella di Belluno; l'ultima quella di Roma, la penultima Cremona e poi Firenze.

— Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Si leggono nei fogli le notizie più contraddittorie sulla salute del papa; gli uni annunciano che sta in letto, gli altri, e specialmente i fogli clericali, che gode di una salute invidiabile e che vivrà ancora sessant'anni. Per formarsi un criterio in mezzo a questa confusione, bisogna distinguere le indisposizioni fortuite, a cui va soggetto il santo padre, come, per esempio, la forte indigestione che ebbe l'altra domenica dopo un gran piatto di ciliege che ingurgitò tutte, e la malattia cronica che minaccia i suoi giorni. Questa malattia procede lentamente e l'ammalato stesso crede di godere ottima salute. Ma se i tre fonticoli cessano di suppurrare, l'effetto del del male, tosto che arrà raggiunto le parti vitali dell'organismo, alle quali si è già straordinariamente avvicinato, dovrà necessariamente essere istantaneo e fulminante come accade nell'aneurisma.

Intanto Pio IX, ad onta di questo gladio di Damocle sospeso sulla sua testa, sembra stare ottimamente, quando non mangia cibi leggeri. Ieri egli riceveva il ministro di Portogallo, presso la Santa Sede, e scherzava con lui come un giovanotto. Dunque chi sostiene che sta bene non mentisce; bensì non conosce la verità, fermandosi alle apparenze e non sapendo che i giorni del pontefice sono contati non solo da Dio ma anche dai medici, i quali dicono che sarà un favore speciale del cielo se egli arriverà all'anno 1873.

Il conte Andrassy ha diretto al barone di Kübeck un dispaccio in cui esige dalla Santa Sede il sollecito richiamo del nunzio apostolico a Vienna, monsignor Falcinelli, il quale si è messo in aperta contraddizione col Gabinetto austriaco e si trova di più in uno stato di salute deplorevole. Il cancelliere austro-ungarico considera il suddetto richiamo come la base fondamentale di qualsiasi accordo o colla S. Sede. Da un'altra parte il cardinale Antonelli e il papa sembrano poco disposti ad accondiscendere alle domande del conte Andrassy, che considerano come assai peggiore del conte di Beust. Il barone di Kübeck ha pure altri incarichi poco gravi per la Corte di Roma, e Pio IX ha indispuso l'imperatore d'Austria contro di sé coll'ultima lettera che gli scrisse. Siamo adunque alla vigilia di una rottura diplomatica tra l'Austria e la Santa Sede.

ESTERO

Austria. La *Deutsche Zeitung* riportando la notizia della festività che avrà luogo in Gorizia il 15 giugno in onore di Schiller, dice che in nessun luogo della Monarchia austriaca l'esistenza della nazionalità tedesca è tanto compromessa quanto a Gorizia, ove duemila tedeschi stanno di fronte ad una popolazione italiana otto volte più numerosa. — Questo esplicito riconoscimento della nazionalità italiana della nostra consorella Gorizia, in bocca di un organo centralizzatore, ci riesce tanto più prezioso inquanto che da anni ed anni si va su per i giornali di quel partito strombazzando il contrario.

Il decrescere dell'elemento tedesco di fronte all'italiano, cosa che gli organi germanissimi tanto deplorano, ma che pur succede ovunque queste due illustri nazionalità s'incontrano sul medesimo suolo, è una prova evidente della più potente forza assimilatrice di quest'ultima, la quale ad onta del valido appoggio accordato dal governo alla sua emula, la tedesca, sostiene sempre con onore il campo, malgrado le sfavorevoli condizioni in cui tante volte fu posta.

(Progresso)

— Leggiamo nella *Deutsche Zeitung*, che il D. T. Roser farà al Reichsrath una proposta tendente a conseguire in via costituzionale il libero esercizio della massoneria nei paesi, al di qua della Leytha. La proposta sarà formulata quale emenda al S. 3 della legge sulle associazioni, a fine di sottrarre la massoneria agli effetti della legge stessa mediante una nuova legge che regolerà e stabilirà nei paesi cisleitani i rapporti di questa associazione sotto il titolo di « Grande Loggia Austriaca. »

Francia. Secondo il *Matin*, i dibattimenti sul processo Bazaine non potrebbero aprirsi se non alla metà di settembre. Quel giornale dice che il maresciallo ebbe nella sua prigione un abboccamento con un ufficiale di stato-maggiore prussiano.

— A quanto dice il *Soir*, il sig. Leone Say, prefetto del dipartimento della Senna, permise all'abile Michand di celebrare a Parigi il servizio divino per gli anti-infallibilisti.

Spagna. Il giornale *Novedades* dice che uno spaventevole cancro divora la società spagnola; e che le prediche che servono a sviare un popolo impressionabile e facile ad essere sedotto dal meraviglioso contribuiscono ad aggravare tale malattia. Tali riflessioni gli sono suggerite dal seguente fatto accaduto a Madrid. Un inventore Catalano, che aveva ottenuto l'autorizzazione di stabilire nella fabbrica dei sigari di Madrid una macchina da fabbricare sigarette, ha veduto il suo lavoro nel momento in cui stava per farne l'esperienza, annientato in pochi secondi.

Le operaie, in numero di 1000 circa, hanno sfondato la porta dell'officina dove era montata la macchina, hanno rotto tutto e saccheggiato tutto, lamentandosi della concorrenza che la macchina doveva far loro.

Indi si diedero ad operare altre devastazioni nella fabbrica.

Le autorità durarono gran fatica a farle rientrare nell'ordine.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Contin. della Seduta del 13 giugno.

Discussione delle Convenzioni marittime.

Sulla convenzione Rubattino pei viaggi delle Indie parlano *Paterno*, *Englen*, *Rudini*, *Malenchi*, *Devincenzi*.Sull'altra colla *Società Florio*, pei servizi della Sicilia, da *La Porta* e *Damiani* è fatta un'offerta per un servizio a vapore fra Palermo e Pantelleria; e al mantenimento di quello fra Palermo e Tunisi.Il *Relatore* e *De Vincenzi* ne fanno presenti le gravi difficoltà.

Si decide d'invitare il Governo a studiare se convenga stabilire il servizio fra Palermo e Pantelleria.

Florena fa istanza per approdi a Lipari, ma non è ammessa.Una proposta di *Nicotera* e *Miceli* per approdi alternativi fra Paola e Pizzo, è oppugnata dal ministro, e respinta.Sulla convenzione per i servizi colla Sardegna, *Montegazza*, *Sulis*, *Asproni* e *Depretis* fanno vivi istanze per i più pronti ed estesi approdi.

Approvati un ordine del giorno per il più sollecito a regolare servizio colla Capitale.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Annunziarsi diverse interrogazioni, che sono rinviate a dopo la votazione dei bilanci e delle leggi urgenti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 6057

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Avendosi dovuto riconoscere qualmente le disposizioni contenute nel Capo IV, Titolo I del Regolamento di Igiene e Polizia relative ai casi di malattia e morte d'animali, non vengano generalmente osservate, ed avuto anche riflesso alla circostanza che nell'attuale stagione, sia per la qualità dei fiori come per la quantità dei lavori campestri, più numerosi sono i casi stessi, il Municipio trova necessario di ricordare le disposizioni suddette.

Dal Municipio di Udine, li 9 giugno 1872.

sibili, disporrà per loro interramento alla presenza di commessi municipali nel terreno all' uopo destinato.

Il proprietario dell'animale pagherà la spesa relativa a seconda della tariffa.

30. L'obbligo della denuncia della morte incombe anche al veterinario che avesse avuto in cura l'animale. Il veterinario dovrà inoltre indicare la malattia per cui l'animale soccombesse.

31. Il proprietario o il veterinario che desiderasse eseguire l'autopsia di un animale dovrà riportare apposita licenza dal Municipio o praticarla sul luogo di sotterravento.

32. Non è permesso di scorticare animali morti né estrarre dai medesimi grasso, unghie, corna o pelli, se non che sotto le condizioni portate dal precedente articolo. Non essendovi sospetto di contagio, il permesso potrà rilasciarsi dal Veterinario.

33. Le pelli d'animali morti per malattie sospette saranno sottoposte a lavacri di cloruro di calce, e vi resteranno immerse almeno 48 ore prima di essere sottoposte agli usi industriali.

Le corna e le unghie saranno egualmente lavate in acqua di calce.

34. In quelle circostanze in cui il Veterinario stimesse prudente di non permettere lo scuojamento dell'animale, saranno praticate sulla pelle profonde incisioni e tali da renderla inservibile.

35. È vietato di vendere o dispensare carni di animali morti per malattia e destinati al seppellimento.

36. Corre obbligo ad ogni proprietario di animali utili a denunciare quei casi di malattia contagiosa od epizootica che per avvertenza si verificassero nelle mandrie o stalle di sua proprietà.

37. Egual obbligo incombe ai veterinari negli animali sottoposti a loro cura.

38. Ogni mandria o stalla colpita da malattia epizootica o contagiosa sarà sottoposta a sequestro rigoroso fino ad assicurata cessazione del mörbo, e praticata disinfezione.

39. Le bestie sane, fermo stando il sequestro, verranno separate dalle ammalate, e non potranno essere poste in libera comunicazione con altri animali se non dopo un lasso di tempo che, a giudizio del Veterinario municipale, tolga ogni dubbio sulla loro immunità da malattia.

40. Le persone addette alla custodia di animali infermi per malattia contagiosa od anche sospetta non si dipartiranno mai dalla stalla senza aver deposte le vesti ed essersi diligentemente lavati con una soluzione di cloruro.

41. Gessata la malattia, le stalle e gli attrezzi delle medesime saranno sottoposti ad espurgo rigoroso.

42. Gli animali morti per malattia epizootica o contagiosa saranno seppelliti in fosse profonde metri 2,50 con sopra forte strato di calce viva.

43. Nessuna misura relativa a seppellimento di animali morti per malattia epizootica o contagiosa potrà essere presa se non dietro intelligenza col Veterinario municipale.

44. I carri che servono al trasporto degli animali o delle loro parti, morti od uccisi per malattia o spetta, saranno espurgati e lavati con soluzione di cloruro di calce.

La Presidenza della Società Operaria c' invia per la pubblicazione la seguente:

All' onorevole Socio

Sig. LUIGI FABRUZZI

Il Consiglio, dolente di dover accettare la rinuncia alla carica di Cassiere, data da V. S. con lettera del 5 giugno corr., all'unanimità deliberava che le venissero rese pubbliche grazie per l'operosità, lo zelo e la specchiata onestà con cui nel corso di ben 4 anni disimpegnava gli uffici inerenti alla carica medesima.

La sottoscritta quindi è ben lieta di poter adempiere al volere del Consiglio, stante che essa forse meglio di ognuno conosce di quanta utilità tornasse a questa Associazione l'opera della V. S.

Se la memoria degli ottenuti favori è un debito sacro per gl'individui, non lo è meno per le Società civili; e la nostra, creda pure, ricorderà sempre il nome di V. S. con quell'espressione di riconoscenza e di stima che si addice ad un socio eminentemente benemerito.

Udine, 14 giugno 1872.

La Presidenza

L. RIZZANI — F. CANEVA

G. Manfro, Segretario.

Appello alla carità pubblica. Ricaviamo il seguente:

Cortese signor Direttore,

La Gazzetta di Venezia del 13 giugno corr. ci offre un quadro statistico tanto veridico quanto doloroso dei danni recati dalla terribile inondazione del Po, che invase si grande tratto di terreno ferrarese. (1) Secondo questo quadro sarebbero nientemeno che settecento e cinquanta chilometri in cui l'acque irruenti portarono desolazione e rovina, sarebbero 35,000 persone di cui 13,000 bisognose così che qualora la carità dei fratelli non le soccorra sono minacciate di perire d'inedia e di fame.

In cospetto a così tremenda calamità, il Governo e gran parte dei Municipi delle città italiane si commossero si nell' animo profondo, e si affrettarono a sovvenire le misere vittime di coal truce infortunio, fra cui, per prontezza e larghezza de' soccorsi

proferiti, devonsi nominare con lode Rovigo, Bologna, Padova e Venezia.

Ma la nostra Provincia non sembra che siasi ancora adeguata abbastanza di questo obbligo che incombe agli abitanti di tutte le regioni italiane. Non intendo con questo parere di alludere tanto alla nostra città quanto a molte delle città e terre minori e più ancora ai villici consorzi; e ciò non perché in questi luoghi sia spento ogni spirito di pietà, ma ben più perché i più ignorano che tanti loro fratelli siano stati da sì duro flagello colpiti, e perché non ci fu chi lo abbia loro fatto noto, né invocata la loro aiuta. Ma i Sindaci dei rustici Municipi perché non compiono si tanto dovere? E i reverendi Parrochi perché dall'altare non levau la voce per concorrere a questa opera veramente cristiana? Hanno fatto e fai tanto per l'ebolo di San Pietro e per la Santa infanzia! Che? Istimeranno forse essi di far opera men gradita al cielo benemeritando delle vittime di sì inaudita sciagura? Facciano dunque a gara e Sindaci e Parrochi a domandare aiuta per i meschini inondati e non solo in moneta ma anche in sostanze alimentari, che tanto loro abbisognano: «così quaggiù si gode, e la strada del ciel si trova aperta.»

Anche nella nostra città e nel suo circondario dovrebboni istituire commissioni allo stesso santisimo fine, e fare un appello alla carità dei nostri pistori perché mandino ciascuno del pane a quegli affamati; e non dubito di affermare che merita queste commissioni e questo appello si otterrebbero i più beneficii effetti. Tanto bene lo si faccia subito perché in una questione che può darsi di vita e di morte, ogni indugio sarebbe colpevole.

G. S.

Associazione democratica Pietro Zoratti. Non avendo avuto luogo la trattazione degli oggetti qui sotto indicati nel giorno 9 corrente, i soci sono convocati in generale Assemblea per domani 16 ore 12 meridiane avvertendo che le deliberazioni seguiranno qualunque sia il numero degli intervenuti.

Oggetti da trattarsi

1. Accettazione di nuovi soci effettivi.
2. Ammissione di soci onorari.
3. Bilancio preventivo del secondo anno sociale.

Sottoscrizione aperta il 7 Giugno corr. sul *Giornale di Udine* a favore degli inondati dal Po.

Somma antecedente L. 61,20

Impresa dell'Illuminazione a gaz L. 40.—

Ufficio dello Stato Civile di Udine
Bollettino Statistico mensile — Maggio 1872.

Nati	maschi	femmine	Totale	
			partiale	generale

Nati morti	4	4	8	82
vivi	32	42	74	

Legittimi	29	33	63	82
riconosciuti	—	3	3	

Naturali	6	6	12	82
di genitori ignoti	—	—	—	

Esposti	1	3	4	82
in Città	27	36	63	

Nati nel suburbio	9	10	19	82
frazioni	—	—	—	

al Comune di Udine	35	45	80	82
ad altri Comuni del	—	—	—	

partenenti	Regno	4	1	2	82
all' Ester	—	—	—	—	

Morti	Totale			84
	a domicilio	in Città	nell'Ospitale civile	
idem militare	19	26	45	
nel suburbio	13	12	25	
o Frazioni	3	—	3	
nel Comune di Udine	3	6	9	
ad altri Comuni del	1	1	2	
partenenti	—	—	—	
Regno	—	—	—	
all' Ester	—	—	—	

Distinzione dei decessi	Totale			84
	a) per riguardo allo Stato	Civile	Parte	
Celibiti	27	29	56	
Conjugati	8	5	13	
Vedovi	4	11	15	

b) per riguardo all' età	Totale			84
	dalla nascita a 5 anni	da 5 a 15	da 15 a 30	
50	16	26	—	
50	3	7	11	
50	7	12	15	
50	8	13	13	
50	8	13	13	

Matrimoni	Totale		84
nel Comune di Udine	in altri Comuni		

</tbl_struct

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 518. 2
Provincia del Friuli Distretto di S. Vito
Comune di Casarsa della Delizia

Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di sistemazione del Borgo Roncis in San Giovanni, il progetto con gli atti relativi è esposto nell'Ufficio Comunale ove rimarrà per giorni 15 dalla data del presente avviso.

S'invitano perciò gli avari interessati a prendere conoscenza, ed a presentare le credute eccezioni od osservazioni, le quali potranno farsi in iscritto ed a voce al Segretario Comunale che le accoglierà in apposito verbale sottoscritto dall'opponente. Si avverte che il progetto tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione di pubblica utilità.

Casarsa della Delizia li 14 giugno 1872
Il. Sindaco
G. Colussi

ATTI GIUDIZIARI

La Cancelleria della R. Pretura
IN TARCENTO
fa noto

che la eredità abbandonata dal resoico defunto Prete Giuseppe fu Antonio Armellini, nel dieciotto febbraio milleottocento-settanta due in Aprato Borgata del Comune di Tarcento, venne accettata il ventitre maggio milleottocento settanta due, beneficiariamente, ed a base dell'olografo testamento ventiquattro settembre milleottocento cinquantanove, per una metà a favore dei pronipoti del defunto medesimo, Silvia, Regina, Augusta, Giusto, Antonio e Lorenzo fu Giuseppe q.m. Gio. Battista Armellini, minori; accettazione che fu fatta dalla loro madre e tutrice Maddalena nata Ballico vedova del detto defunto Giuseppe Armellini.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento, li 13 giugno 1872
Il. Cancelliere
firm. L. Trojano.

Estratto d'ordinanza

Nel giudizio di fallimento istituito contro Pietro Ciani commerciante di Tolmezzo, il giudice delegato Ferdinando Sforza.

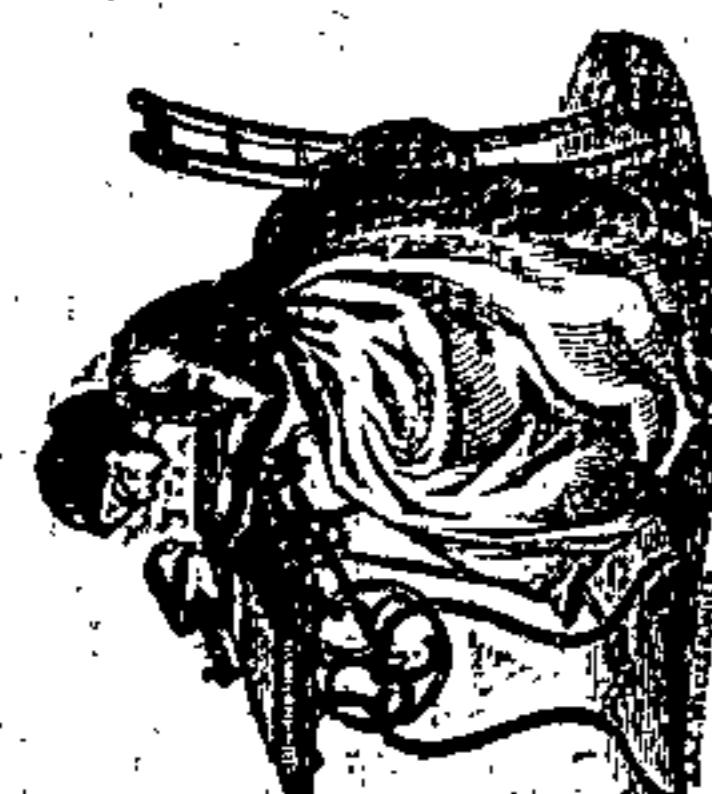
Visto che furono verificati tutti i crediti insinuati e fu chiuso il verbale di liquidazione il 5 corr., essendo trascorsi tutti i termini dalla legge stabiliti per la verifica dei crediti.

Convoca per il giorno 15 luglio p. v. alle ore 10 ant. avanti di sé tutti i creditori del fallimento suddetto dei quali i crediti sono verificati e giurati, ovvero provvisoriamente ammessi per deliberare sulla formazione del Concordato.

Tolmezzo dal Tribunale Civ. f.f. di Commercio.

Adi 13 giugno 1872,
Il Cancelliere
ALLEGRI R.

ASSORITTO DEPOSITO



presso il negozio ferramenta Antonio Volpe
in UDINE di macchine americane da cucire per
famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi
Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln
Universa
ed agli per le medesime

maglia-foglia, taglia-pagine, sgramatoj ecc.

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro.

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D' ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

Restaurant in Venezia

ALLA

CITTA' DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si prega di avvertire il colto pubblico e l'incita guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutte le ore a lire 2, 2.50, 3 e 4. — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nella ometterà affatto di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Giombach.

ANTONIO DORIGO proprietario.

4

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.

Acqua di Recoaro

BELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarroso, catarro di petto:

Anorexia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-entrite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, ictericia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle urine; catarro della matrice.

Febbi intermitte e remittenti refrattarie agli ordinari rimedii della terapia.

Quest'acqua che s'invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuol essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lunghi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Associazione Bacologica

Esercizio
XVI

D. CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgiojoso.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-bachi delle migliori località del Giappone.

All'atto della sottoscrizione si versano L. 4, entro Luglio altre lire quattro e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D. CARLO ORIO, in Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso; e presso GIO. VANNI su VINCENZO SCHIAVI in UDINE Borgo Grazzano, N. 362 nero.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre esser priva del gas, che esiste in quella di Recoaro (vele analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente riconosciute e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che all'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori COMELLI, COMESSATI, FILIPPUZZI, Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. ADRIANO BOVIGLIO farmacista.

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE

allevamento. 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati.

10

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATO VECCHIO

ASSORTIMENTO DI FERRO DI GERMANIA DI PRIMA QUALITÀ E FERRO ITALIANO BATTUTO E CILINDRATO IN OGNI DIMENSIONE.

Assi da carro e da vettura, Cotte da arato, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte, e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rincalzo fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biaccia, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacca, le quali vengono eseguite prontamente dalle nostre fabbriche in Carniola e nella Carniola.

24

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

Associazione Bacologica

VINCENZO DAINA e C

gia VINCENZO DAINA e SAMBUCEY

Via Berremel, N. 1.

SPEDIZIONE AL GIAPPONE

La sottoscritta Ditta apre le sottoscrizioni per la provvista di Cartoni Seme Bachi per la coltivazione 1873 mantenendo le stesse condizioni degli scorsi anni.

Il signor ALESSANDRO BEGNOTTI si recherà al Giappone per gli acquisti.

VINCENZO DAINA e C.

Le Sottoscrizioni si ricevono in MILANO, presso la Sede della Società.

in BERGAMO, presso Luigi Begnotti

in PROVINCIA, presso gli incaricati.

2

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Villalta

e in Città presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE per l'allevamento 1873.

o ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature { 30 per 100 all'atto della sottoscrizione

il saldo alla consegna dei Cartoni

i Cartoni a numero { 4 all'atto della sottoscrizione

il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi alle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in dne da

E. LOCATELLI

AVVISO ai Bachicoltori

presso l'ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici lastrine porta oggetti e e prli oggetti, per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i bachicoltori.

49